



Firenze, 27 ottobre 2005

**Ai:** Membri della Consulta delle Società Scientifiche

**Oggetto:** Considerazioni sul Documento di FeDerSed "Una occasione perduta per il sistema di intervento sulla droga in Italia"

**Società Italiana di Alcologia (SIA)**

*"I professionisti che lavorano nei SerT e nei Servizi Alcologici, quei 7.000 dipendenti dello Stato e delle Regioni che hanno preso in cura ben 175.000 persone nel 2004, e che hanno inviato nelle strutture comunitarie e territoriali quasi 20.000 persone nel 2004 curando gli atti clinici e amministrativi relativi per conto dello Stato e delle Regioni, **meritano ben altra attenzione** di quella fino ad ora riservata dal mondo della politica". **FeDerSerD 22 ottobre 2005.***

**Consiglio Direttivo Nazionale  
Società Italiana di Alcologia**

*Presidente:*  
V. Patussi (Firenze)

*Vice Presidenti:*  
G. Greco (Ravenna)  
C. Lo Guerco (Napoli)

*Segretario:*  
E. Scafato (Roma)

*Consiglieri:*  
G. Addolorato (Roma)  
V. Campanile (Bari)  
G. Colombo (Cagliari)  
V. Matteucci (Perugia)  
A. Noventa (Bergamo)  
D. Orlandini (Mestre)

internet: [www.dfc.unifi.it/SIA/](http://www.dfc.unifi.it/SIA/)  
e-mail: [sia@dfc.unifi.it](mailto:sia@dfc.unifi.it)

**Segreteria e  
Uffici Amministrativi**

via Santo Stefano, 57  
40125 Bologna  
tel. 051.263703 fax 051.238564  
e-mail: [info@mccestudio.org](mailto:info@mccestudio.org)

c.f. 92000540283

E' proprio vero che tutti meritiamo un profondo rispetto ed è con viva sorpresa riscontrare questa attenzione da parte di FeDerSerD.

Ci auguriamo che d'ora in poi le fughe in avanti solitarie, che non servono certo ad aumentare l'attenzione nei confronti dei professionisti del settore, siano terminate, e si vada verso una fase di rispetto delle competenze e delle attività fin qui svolte da parte delle varie società scientifiche.

Temiamo però che la lettera con i dieci punti di FeDerSerD sia, purtroppo, l'ennesima fuga in avanti individualistica.

Auspichiamo un rispetto basato sulla collaborazione e non " ...sul levare le penne alle altre società." come il presidente di FeDerSerD ebbe modo di dire a Perugia. Ricordiamo inoltre il giudizio di validità sulla Conferenza di Palermo espresso in Toscana, sempre dal presidente di FeDerSerD, di fronte al fatto che tutti esprimevano dubbi sui contenuti culturali e scientifici della conferenza stessa. Oltre che della sua rappresentatività.

Apprendiamo con stupore, da questa lettera, l'impegno profuso da FeDerSerD a tutela dei servizi o equipe alcologiche (sarebbe meglio dire dell'alcologia, altrimenti si rischia di essere confusi per un sindacato e non per una società scientifica).

Purtroppo è con rammarico, ma con orgoglio, che siamo costretti a ricordare come in questi anni la sola SIA con l'AICAT ed il Movimento dei dodici passi (AA; Al-Anon; Alteen) si siano trovati a lottare per l'intero movimento alcolologico, dalla tutela dei diritti dei cittadini ad ottenere una risposta ai loro bisogni al riconoscimento della professionalità di tutti gli operatori. Prima lottando perché l'alcologia fosse rappresentata nelle conferenze di Napoli 1997 e di Genova 2000, poi, da soli, nell'approvazione della legge 125/2001, ed infine con la attivazione della Consulta Nazionale sull'alcol.

Nonostante questo, il nostro spirito di partecipazione, di responsabilità civile e di etica scientifica ci ha portato finora a sostenere la Consulta delle Società Scientifiche perché crediamo indispensabile un coordinamento nazionale forte, crediamo in una Agorà tecnica e culturale del settore.

Perché riteniamo che il rispetto delle tante famiglie, che sono state toccate direttamente dal problema del consumo delle sostanze legali ed illegali, dei professionisti che hanno lavorato e studiato in questi anni per affrontare questi problemi, si esprima da un lato con l'umiltà della ricerca dell'unità e dall'altro con la capacità da parte di ciascuna società di fare un passo indietro, nello spirito della condivisione e del confronto dialettico.

Perché riteniamo che ci dobbiamo mettere al servizio della società civile con le nostre potenzialità professionali e scientifiche e che i bisogni dei cittadini non vadano confusi con rivendicazioni corporativistiche.

In attesa di tempi migliori ritenevamo doverose queste precisazioni, anche perché stanchi e nauseati da così tanto funambolismo politico e scientifico.

**Il Direttivo SIA**

